

32°/2022 Verbale per gli adempimenti relativi alla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione

Questo verbale lo intitolerei RPCT di serie "A" e di serie "B"

oggi sulla mia posta elettronica trovo una informativa ANAC a TUTTI i RPCT, leggo e vedo che c'è un questionario per i RPCT

<https://www.anticorruzione.it/-/questionario-ai-responsabili-prevenzione-corruzione-per-migliorare-la-realizzazione-del-pnrr#p1>

ecco il testo

L'importanza dei responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Anac intende supportare le **Amministrazioni pubbliche** di fronte all'attuazione del **Pnrr**, favorendo la semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti a carico degli enti, sia a livello centrale che locale.

A tal fine, l'Autorità ha promosso un **questionario** rivolto ai **Responsabili per la prevenzione della corruzione e trasparenza (Rpct)**, per acquisire informazioni sui loro rapporti con le strutture dedicate agli interventi del **Pnrr** all'interno della singola amministrazione, e sulle modalità attraverso cui vengono coordinate le misure di **prevenzione della corruzione e di trasparenza**.

Il questionario per gli Rpct

L'**indagine**, avviata da **Anac** su un campione significativo di **Rpct** di amministrazioni direttamente interessate dalla gestione dei fondi del **Pnrr** (Ministeri, Regioni, Città metropolitane, ed individuate Province e Comuni), **avrà termine il 14 aprile 2022**, data entro la quale andrà **compilato il questionario**. Sostanzialmente viene chiesto agli **Rpct** se presso la propria amministrazione sia stata già individuata la **struttura** che si dovrà occupare **della gestione, del monitoraggio, della rendicontazione e del controllo degli interventi previsti dal Pnrr**. E, in caso di risposta affermativa, se sia previsto un **coordinamento tra Rpct e tale struttura**.

Il **decreto 77/2021 (Decreto Semplificazioni)** infatti ha stabilito che ciascuna amministrazione centrale, titolare di interventi previsti nel **Pnrr** per il controllo e l'anticorruzione, individui tra le strutture esistenti quella dirigenziale di riferimento, o istituisca **un'apposita unità di missione fino al completamento del Pnrr**.

La nota del presidente Busia

A tal proposito, il Presidente di **Anac**, **Giuseppe Busia**, ha firmato una nota in cui viene ricordato che "il quadro operativo per l'attuazione del **Pnrr** si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato con la **Legge Severino**". Quindi "si pone l'esigenza di un **efficace coordinamento** che possa garantire il **migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione**, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del **Pnrr**".

ed ecco la "Nota Presidente Anac agli RPCT" così scaricata dal link presente nel testo

Oggetto Rapporti tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) e Unità di missione per il coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle attività di gestione degli interventi per il PNRR di cui all'art. 8 del D. L. 31 maggio 2021 n. 77 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108). Quesito.

Gentile RPCT,
gli artt. 7 ed 8 del D. L. n. 77 del 2021 (conv. con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture a ciò deputate presso le Amministrazioni centrali titolari degli interventi ed a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa. È espressamente previsto che dette strutture, di livello dirigenziale generale scelte tra quelle esistenti o istituite in forma di apposita unità di missione di livello dirigenziale generale fino al completamento del PNRR, siano deputate a 'controllo, audit, anticorruzione e trasparenza', ferme restando le competenze in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il successivo art. 9 del medesimo D.L. 77/2021, come convertito, attribuisce, inoltre, alle singole Amministrazioni centrali o degli enti territoriali competenti per materia la realizzazione, in via diretta o mediante alcuni altri soggetti, degli interventi previsti dal PNRR, ponendo loro alcuni obblighi di tracciabilità e documentazione.

La RGS ha fornito alle amministrazioni indicazioni operative per la corretta impostazione del sistema in questione mediante l'Allegato 1 alla circolare n. 9 del 10 febbraio 2022 recante "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo". Tale circolare prevede, fra l'altro, che le amministrazioni individuino, all'interno del proprio sito web "una sezione denominata "Attuazione Misure PNRR" in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza".

Visto il quadro operativo per l'attuazione del PNRR in corso di definizione, considerato che lo stesso si innesta su un sistema amministrativo di prevenzione della corruzione delineato dal Legislatore con la Legge 190/2012 ed i successivi decreti attuativi, si pone l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione, sia in termini generali sia con mirato riferimento all'attuazione del PNRR.

A tal fine l'Autorità, in un'ottica collaborativa, intende supportare le Amministrazioni di livello centrale e locale attraverso la promozione della semplificazione e della razionalizzazione degli adempimenti a loro carico.

Occorre, infatti, sin d'ora evidenziare che condizioni di efficacia di ogni sistema di prevenzione della corruzione sono la trasparenza e sinergia dei processi e delle funzioni amministrative, in assenza delle quali vi è il concreto rischio di depotenziare qualsiasi strumento di controllo, privandolo di effettività.

Si rende, pertanto, preliminarmente necessario acquisire informazioni sui rapporti in atto tra RPCT e strutture dedicate agli interventi PNRR all'interno della singola Amministrazione e sulle modalità attraverso le quali si sta articolando il coordinamento tra misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

È stato, conseguentemente, predisposto l'allegato quesito che viene trasmesso ad un campione significativo di RPCT di amministrazioni direttamente interessate dalla gestione dei fondi del PNRR (Ministeri, Regioni, Città metropolitane, ed individuate Province e Comuni) con richiesta di compilazione e restituzione entro il 14 aprile 2022 al seguente indirizzo di posta elettronica:

quesitorpct@anticorruzione.it

I riscontri offerti consentiranno all'Autorità di effettuare una analisi mirata finalizzata alla predisposizione di indicazioni operative di supporto per le Amministrazioni, nell'ottica sopra delineata.

Dall'informativa e dalla nota appare evidente che i RPCT si possono chiaramente suddividere in RPCT di serie "A" e RPCT di serie "B", e l'occasione del questionario ne è la conferma, infatti il questionario è stato inviato ad un "campione significativo di RPCT di amministrazioni direttamente interessate dalla gestione dei fondi del PNRR (Ministeri, Regioni, Città metropolitane, ed individuate Province e Comuni) con richiesta di compilazione e restituzione ..." in pratica ai RPCT di serie "A".

I RPCT di serie "A" sono quelli che fanno parte di Amministrazioni di dimensioni notevoli o comunque significative, ove il RPCT è un dipendente retribuito, che talvolta può avere una struttura di supporto, strutture dedicate agli interventi PNRR, struttura ove si fanno appalti ... insomma strutture ove "i soldi girano" ed il rischio di corruzione è reale ed occorre contrastarlo e prevenirlo.

Ai RPCT di serie "B" il questionario non si manda, infatti i RPCT di serie "B" fanno parte di Amministrazioni di dimensioni piccole o addirittura minimali, ove il RPCT di serie "A" è un "dipendente" sui generis, in genere non retribuito che talvolta addirittura ci mette del suo, che sogna neppure di avere una struttura di supporto, struttura ove non si fanno appalti o se si fanno sono per importi miseri, dove del PNRR neppure se ne parla, ... insomma strutture ove "i soldi non girano" ed il rischio di corruzione è una ipotesi in genere teorica.

Eppure le incombenze sono molto simili e le cosiddette semplificazioni il più delle volte sono addirittura complicazioni cui si fa volentieri a meno.

In poche parole chi ha scritto la normativa mostra di avere poca o nessuna esperienze di piccole strutture equiparate ad Enti pubblici, ma che di ente pubblico hanno poco, molto poco, tanto che l'equiparazione avviene con ragionamenti bizzarri purché il risultato sia quello.

Fantasia? Ecco un esempio: il pagamento dell'IMU.

L'Ente pubblico "vero" non paga l'IMU, infatti Ministeri, Regioni, Città metropolitane, Province Comuni ... non pagano l'IMU, l'Ordine Ingegneri di Macerata (tanto per citare una realtà minimale) per la sua sede paga l'IMU, nonostante abbia chiesto l'esenzione quale Ente pubblico, ma anche qui l'equiparazione non c'è, sempre con ragionamenti bizzarri, purché il risultato sia quello.

Allora se proprio si vuole il RPCT in una realtà minimale si facciano RPCTA e RPCTB con due normative ad hoc, e la linea di confine è semplice: il RPCTB non è retribuito o al più ha solo un rimborso delle spese vive su cui di norma paga pure le imposte.

Che senso ha sanzionare un RPCTA che non ottempera alle sue incombenze con una sanzione pecuniaria che può andare sino a 5 mesi di stipendio ed una sospensione delle sue funzioni da RPCTA?

Purtroppo le piccole realtà hanno una piccola voce in capitolo, tanto che nessuno le sente, mentre l'ANAC, che ha voce in capitolo, anziché studiare "cure palliative" potrebbe sollecitare il legislatore per una distinzione netta, due norme nettamente separate, se proprio non si vuole l'esonero totale delle realtà minimali.

Recanati 4.4.2022

ing. Brodolini Mario-Francesco RPCT in regime di prorogatio di fatto.